

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ad Abbadia San Salvatore il 15 agosto ebbero luogo due manifestazioni: un comizio socialista e una processione religiosa per la festa dell'Assunta. Queste manifestazioni si prevedeva che dovessero dar luogo a incidenti per la viva tensione che esisteva tra le due parti, la socialista e la popolare. L'Autorità di polizia locale della sottoprefettura competente aveva fatto reiterate indagini per vedere di ovviare a qualche urto tra queste parti, così vivamente contendenti. Il sindaco del comune aveva fatto trattative con i capi di parte socialista, per evitare che le due manifestazioni avvenissero nella stessa ora, e ci fosse così un contatto e un eventuale conflitto tra le parti. Si era rimasti d'accordo che il comizio socialista e il relativo corteo sarebbero avvenuti nella mattinata. Nelle ore pomeridiane avrebbe avuto invece luogo la funzione religiosa.

L'accordo pareva che avesse eliminato ogni e qualsiasi possibilità di conflitto, tanto che il prefetto della provincia era assicurato dal sottoprefetto locale che, date le precauzioni prese e gli accordi intervenuti, nessun urto si sarebbe verificato.

Il comizio si svolse nella mattinata con discorsi vivaci, e discussioni aspre. Nel pomeriggio la processione cominciò tranquillamente; senonchè una parte dei dimostranti socialisti, i quali in due *camions* ripartivano per i luoghi di provenienza, essendo venuti da Pienza e da San Quirico d'Orcia, ad un certo punto s'incontrarono con la processione che attraversava via Cavour.

Di qui uno scambio di parole poco cortesi, per la pretesa del conducente di uno dei *camions* di attraversare la processione. In un altro punto del corteo nacque un altro conflitto, e questo più grave, essendosi sparsa ad un certo momento la voce che un altro gruppo dei dimostranti avesse invaso il convento delle monache. La lotta divenne acutissima. Accorsero nuove forze di polizia. E il conflitto, prima trasmodato in una sassaiuola, finì ad un certo momento col ferimento del carabiniere Ciarrotti; un altro carabiniere tal Buricchi, fu per essere pugnalato. Si impegnò un combattimento a base di colpi di arma da fuoco tra i dimostranti e la forza.

Intanto alla cattedrale i socialisti, rimasti padroni del campo, compivano altre violenze e reati. Nei pressi della cattedrale caddero ucciso il frate Galassi, un tale Coppi, e furono feriti l'arciprete Don Volpini, il

fratello Don Santi, il prete Avanzati ed altri.

Questo dolorosissimo episodio fu immediatamente oggetto da parte del Ministero di una indagine per vedere se responsabilità vi potesse essere o imprevidenza da parte dell'autorità della polizia.

Dall'inchiesta compiuta da un ispettore generale del Ministero appositamente inviato sul luogo, è risultato che le autorità locali e particolarmente il sottoprefetto e il sindaco, pur ammettendo una tensione di animi aspra, erano convinti che, dati gli accordi intervenuti, e le precauzioni abbastanza larghe adottate (per quanto non si fosse potuto inviare un commissario sul luogo verificandosi in quello stesso giorno situazioni eccezionali ed importanti in altri luoghi della provincia) non si sarebbe giunti a fatti di estrema gravità.

L'apprezzamento del fatto lo farà la Camera; certo si tratta di uno degli episodi più deplorabili e più incivili che si siano verificati in questi ultimi tempi.

L'autorità di pubblica sicurezza è stata vivamente richiamata per questa sua, fino ad un certo punto, colpevole negligenza.

L'autorità giudiziaria, che immediatamente aprì un'istruttoria sui gravi fatti, l'ha completata e la versione dei fatti data dall'autorità amministrativa coincide quasi perfettamente con quella dell'autorità giudiziaria.

Io non credo che si possano elevare speciali rilievi nè all'autorità amministrativa, nè a quella di pubblica sicurezza. Ad ogni modo per quello che a noi è sembrata in certo modo qualche negligenza, si sono già presi tutti i provvedimenti necessari. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Negretti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NEGRETTI. Devo subito prendere atto della dichiarazione del sottosegretario di Stato per gli interni che l'episodio di Abbadia San Salvatore è uno dei più deplorabili e incivili che sieno avvenuti dopo l'armistizio.

Questo però non basta perchè io mi possa dichiarare soddisfatto. E vorrei, per quanto riguarda tale episodio, non appartenere al partito popolare, perchè la mia parola potesse sembrare anche più serena.

Ad Abbadia San Salvatore il 15 agosto non avvennero due manifestazioni di parte, ma una sola, perchè la processione credo e penso non si possa nè si debba mai con-